NUOVA APERTURA
VIDEO 3
APERTO 24 ORE
Via Polonio, 3 Tel. 040/371294

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **255** / *L.* **1200** *Domenica* **11** *novembre 1990*

NUOVA APERTURA
VIDEO 3
APERTO 24 ORE
Via Polonio, 3 Tel. 040/371294

I DUE MUGGESANI LIBERATI DA SADDAM

La frenesia di quell'ultimo 'visto'

«Quando ci hanno detto che saremmo tornati a casa abbiamo pianto per gli altri»

Servizio di
Luca Perrino

Foto di gruppo per Giuliano Giuntini e Pietro Cerebuch assieme alle loro famiglie, appena giunti all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Giuntini (il secondo da sinistra con il giubbotto) e Cerebuch (il quinto, con il cappotto) solo pochi giorni fa avevano finalmente ottenuto il visto d'uscita dall'Iraq. (Foto Nadia)

Lacrime di commozione, abbracci, baci a non finire, tante carezze hanno accompagnato i primi minuti trascorsi a casa per Pietro Cerebuch e Giuliano Giuntini, i tecnici muggesani giunti ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, due tra gli undici cittadini italiani muniti del visto d'uscita dall'Iraq concesso loro dal dittatore Saddam Hussein. Il loro arrivo è stato atteso da tutti con grande trepidazione. La notizia della loro «liberazione» era giunta alle famiglie già nei giorni scorsi, inattesa, ma anche lungamente desiderata. E l'attesa dei famigliari è durata quaranta minuti in più del previsto, tanti ne aveva accumulati il Dc9-Super 80 dell'Ati proveniente da Roma-Fiumicino. Giuntini e Cerebuch erano partiti venerdì alle 12 da Baghdad. La notte tra venerdì e sabato l'avevano trascorsa ad Amman da dove, ieri alle 11.45, erano partiti alla volta della capitale italiana. Il resto è ormai storia recente. I due tecnici muggesani, dipendenti della sezione «Acqua» della società milanese «Ercole Marelli» e della Snam, sono finalmente a casa. Il loro sogno e quello delle loro famiglie si è avverato.

«Non ho chiuso occhio la notte scorsa dopo che mi avevano comunicato che sarei finalmente partito - ci ha detto Giuliano Giuntini, appena sceso dalla scaletta del Dc9, abbracciato con forza dalla moglie Vanda e dai figli Anna e Fabio - ho controllato e ricontrollato il mio passaporto. Stentavo a credere di essere finalmente in possesso del visto per tornare a casa. La mia felicità nel rivedere i miei cari è indescrivibile, ma nel contempo non posso non pensare ai colleghi e agli amici che ho lasciato laggiù. Abbiamo pianto molto quando abbiamo dovuto dirci addio». Sono state ore di grande tensione quelle precedenti la partenza da Baghdad. «Alcuni giorni fa - sono state ancora le parole di Giuntini - mi avevano telefonato comunicandomi che ero uno di quei fortunati destinati a tornare a casa. Da quel momento è stata una lotta contro il tempo, una continua corsa tra ministeri e ambasciate per ottenere tutti i documenti necessari e scappare il più presto possibile. Ma non smetto mai di pensare ai miei colleghi - ha concluso - tra gli italiani laggiù c'è molta tristezza, si sentono abbandonati».

Ad attendere Pietro Cerebuch c'erano la moglie Laura, e i figli Manuela, Massimo e Maurizio. Sono scoppiati in lacrime appena lo hanno visto arrivare a Ronchi dei Legionari. «E' impossibile descrivere quello che provo in questo momento - ha detto Cerebuch con la voce rotta dall'emozione - ma sono finalmente a casa. Gli ultimi giorni sono stati caratterizzati da un'attesa trepitante nella paura che a qualcuno venisse in mente di bloccarci l'uscita. Era stata l'ambasciata a farmi sapere che il mio nome era stato inserito tra quelli che sarebbero tornati in Italia, ma non so assolutamente come sia stata determinata questa scelta. Abbiamo vissuto tutto questo tempo nell'assoluta incertezza e nell'abbandono più totale - ha detto ancora - da parte di chi invece dovrebbe prodigarsi per farci uscire da quella situazione. Sono in tanti a chiedersi perchè dobbiamo attendere l'intervento di Paesi stranieri per tornare a casa». Dalle parole di Giuntini e Cerebuch, che come desideravano ardentemente le loro famiglie passeranno con loro il Natale, anche un breve flash di come è la condizione di vita in Iraq. «Non viviamo male - ci hanno raccontato - noi italiani non siamo trattati come prigionieri, il popolo iracheno non è cattivo. Ma è l'incertezza del futuro che ci fa soffrire. Bisogna che qualcuno si muova con grande diplomazia, cosa che permetterà anche agli altri di poter finalmente abbracciare le loro famiglie, come hanno fatto molti tedeschi e come faranno presto gli ostaggi giapponesi».

UNIVERSITA'

De Michelis inaugurerà l'anno accademico

L'anno accademico dell'Università verrà inaugurato venerdì 7 dicembre alla presenza del ministro per gli affari esteri, Gianni De Michelis (nella foto). Sarà il rettore dell'ateneo, professor Giacomo Borruso, a presentare l'annuale relazione. Quest'anno l'Università sarà frequentata da quasi 15.mila studenti. Le preferenze delle matricole sono andate alle facoltà di scienze politiche, economia e commercio, giurisprudenza, lettere e filosofia e fisica.

Fornitura dell'acqua a singhiozzo nella notte tra martedì e mercoledì

A seguito di interventi di manutenzione straordinaria delle condotte idriche di via Crispi, angolo via Rossetti, tra le 21 di martedì e le 6 di mercoledì prossimi si verificheranno diminuzioni di pressione in rete nelle zone di San Giovanni, via Fabio Severo, via Cologna e nelle zone limitrofe.
Questo fatto potrebbe anche causare interruzioni nella regolare fornitura dell'acqua potabile nelle abitazioni poste ai piani più alti degli edifici. L'Acega invita i residenti a limitare per quanto possibile i prelievi, allo scopo di ridurre i disagi alle utenze in quota. In caso di maltempo i lavori saranno rinviati di 24 ore.

Maurizio Bekar. Consigliere comunale della Lista verde alternativa. Durante l'ultima riunione del Consiglio comunale ha presentato un emendamento sulla mozione relativa alla conferma e all'aumento del contingente di benzina agevolata in cui auspicava che il provvedimento non si risolvesse in un incentivo all'uso indiscriminato degli autoveicoli. Ma è stato bocciato dagli stessi colleghi «verdi».

Enzo Biato. Portiere di calcio. Acquistato due stagioni fa dalla Triestina per poche lire dalla Centese adesso è diventato «Mister miliardo». La scorsa settimana la società alabardata lo ha ceduto al Bari in cambio del portiere Drago e di un robusto conguaglio. Era giusto dare la possibilità a questo valido atleta di calcare il palcoscenico della massima serie. Già oggi esordirà in serie A contro il Napoli di Maradona.

Eduardo D'Amore. Assessore comunale alla nettezza urbana. Di fronte alla delibera del Consiglio comunale che ha sancito la copertura al 100% del servizio di asporto rifiuti con le entrate della tassa omologa, non ha ancora presentato alla giunta la sua proposta di ristrutturazione del servizio di nettezza urbana per renderlo efficiente, visto anche che il suo costo è interamente a carico del cittadino.

Mario Morpurgo. Presidente delle «Distillerie Stock». E' il braccio operativo dell'amministratore delegato della società triestina Fred Segal. Nonostante i suoi ottant'anni ha ripreso in mano con vigore i progetti industriali che vedono la «Stock» riproporsi sui palcoscenici dell'Europa centrale e dell'Est, recuperando così quei mercati che le appartenevano storicamente ai tempi dell'impero austro-ungarico.

TRAFFICO / OGGI IL VIA ALLA TERZA FASE

Centro chiuso: si conclude la «rivoluzione»

Pedonalizzazione di piazza della Borsa - Piazza dell'Unità d'Italia, liberata dalle auto, torna al vecchio look

Si alza stamani per la terza volta in poche settimane il sipario sul centro storico. Stavolta si tratta dell'ultimo atto per il provvedimento inaugurato due settimane fa. Da oggi, dunque, il centro assumerà definitivamente la sua nuova fisionomia, con la pedonalizzaizone pressochè completa di piazza della Borsa e di piazza dell'Unità d'Italia e la creazione di nuove zone di posteggio a pagamento all'interno del Borgo Teresiano.
Come è già accaduto per i primi due round di questa rivoluzione a singhiozzo, bisognerà attendere appena martedì per conoscere le reazioni di automobilisti e commercianti. La giornata odierna e il lunedì non rappresentano test attendibili, dato che i negozi terranno le serrande abbassate. I precedenti provvedimenti hanno sollevato più lamentele che consensi, ma le critiche erano incentrate soprattutto sulla mancanza di posti macchina. Proprio la carenza, insomma, alla quale la terza fase si propone di ovviare.
Le nuove zone di parcheggio a pagamento, assegnate alle cooperative dei posteggiatori, sono previste nell'intero Largo Panfili, l'intera via Corsi e la via Trento (da via Galatti a via Milano, da via Valdirivo a via Machiavelli), via Torrebianca (da via Roma a corso Cavour), via Machiavelli (da via Roma a corso Cavour), via Cassa di Risparmio (da via Genova al Corso), via San Nicolò (da via Cassa di Risparmio a Riva Tre Novembre). Vengono riservati, invece, al solo parcheggio dei ciclomotori i tratti di via Trento tra via Milano e via Valdirivo e tra via Machiavelli e il Canale, la via Cassa di Risparmio tra via Genova e il Canale, la via S. Caterina tra piazza Repubblica e il Corso, nonchè la via del Teatro.
Piazza della Borsa, ad eccezione del passaggio da via Canalpiccolo per il Corso Italia, e piazza Unità, tranne che per il transito dei bus

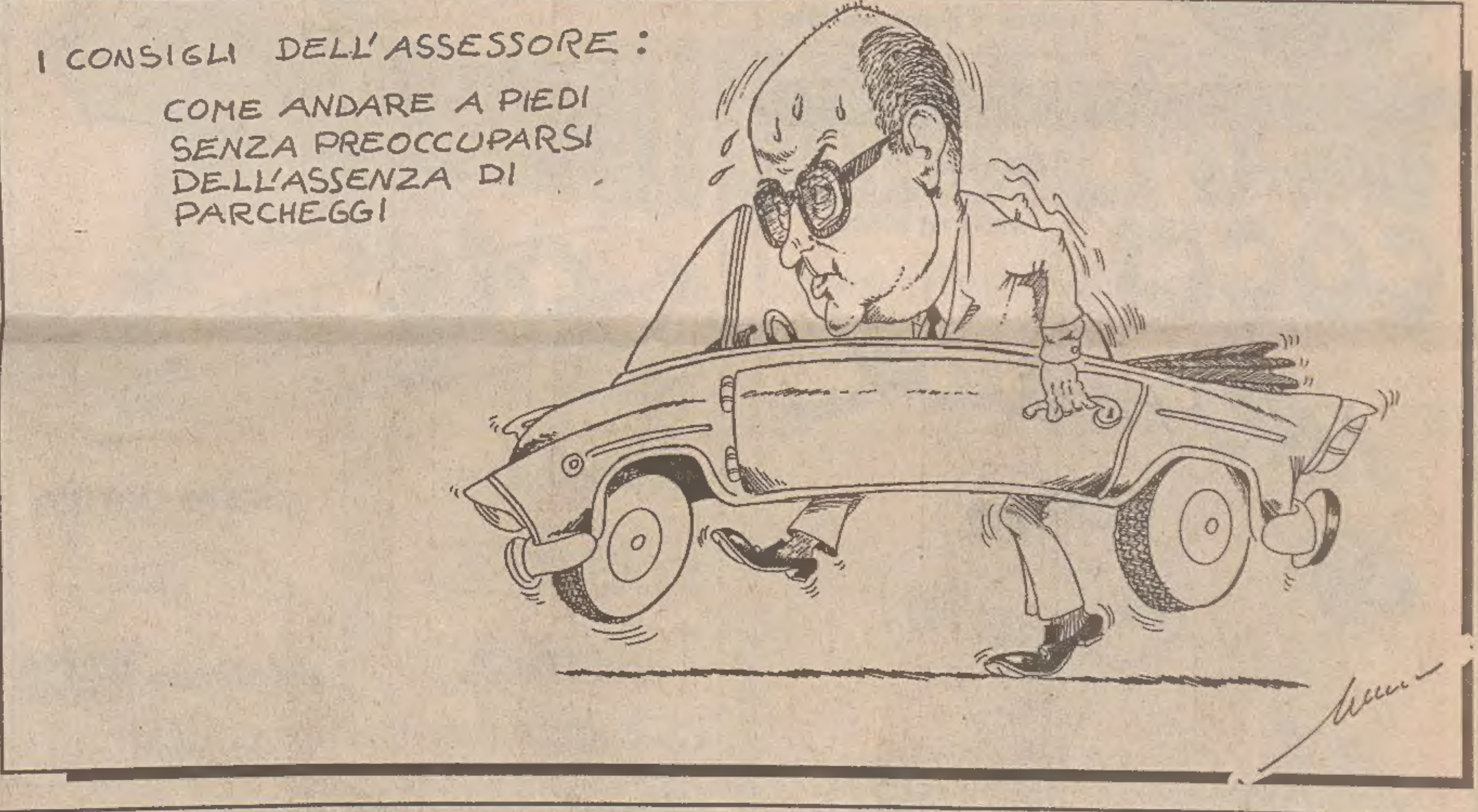
Largo Panfili e via Corsi destinate ai parcheggi

sotto il palazzo del Lloyd, saranno destinate esclusivamente al transito dei pedoni. I triestini potranno «riappropriarsi» del centro per le passeggiate. In piazza della Borsa sarà mantenuto il passaggio dei bus da via Einaudi verso lo spartitraffico centrale, dove rimarranno fissi i capolinea degli autobus 17 e 28, mentre il capolinea della 18 e la fermata della linea 23 verranno spostati in piazza Tommaseo. Oltre a quelli laterali, infine, viene eliminata anche ogni «linea» di parcheggio antistante piazza Unità. La visuale verso il mare viene così completamente liberata. Ne risulta un «look» profondamente rinnovato.
La settimana scorsa sono state pedonalizzate e chiuse al traffico veicolare piazza Vittorio Veneto e la parte di piazza Oberdan retrostante il capolinea della trenovia di Opicina. Da lunedì scorso, inoltre, hanno cominciato a entrare in funzione le zone a traffico limitato riservate alla sosta dei residenti nei giorni feriali dalle 0 alle 24, oltre ai parcheggi a pagamento in via Machiavelli, nel tratto tra via Roma e piazza Duca degli Abruzzi. Una serie di novità di fronte alle quali l'automobilista si è trovato comprensibilmente a disagio. Nei primi giorni della scorsa settimana sotto i tergicristalli di centinaia di vetture hanno fatto mostra di sè i «volantini» distribuiti dai vigili urbani.
La riorganizzazione del traffico lungo le principali arterie cittadine si era aperta il 28 ottobre scorso con la pedonalizzazione delle zone circostanti la Chiesa di Sa-n'Antonio Nuovo, la piazza Ponterosso, le strade che fiancheggiano il Canale e le vie San Nicolò, parte di via Genova, via Dante, Santa Caterina, San Lazzaro, via Muratti e la parte iniziale del viale XX Settembre fino a via Timeus.
Il processo, a partire da oggi, può dirsi finalmente completato. Per gli automobilisti triestini si apre, in ogni caso, una nuova era. Slalom su quattro ruote e smog nelle intenzioni dell'amministrazione comunale dovrebbero lasciare il posto all'ordine simboleggiato da quei «panettoni» già diventati familiari. La Babele automobilistica dovrebbe, insomma, trasformarsi in un accogliente e rassicurante salotto. Una scommessa che ha nel tempo il giudice.

TRAFFICO

Rabuiese: asfaltatura

Transito difficile nei prossimi giorni al valico italo-jugoslavo di Rabuiese. A partire da martedì fino al 24 novembre e successivamente dal 26 novembre fino all'8 dicembre avranno luogo i lavori di rifacimento stradale e asfaltura che inevitabilmente finiranno con il creare alcuni scompensi al transito degli automobilisti.
Proprio per cercare di disciplinare il traffico evitando inutili attese al confine, l'ufficio settore polizia di frontiera consiglia di utilizzare, nel periodo in cui saranno in corso i lavori, in alternativa, il valico costiero di San Bartolomeo.
Gli automobilisti in possesso di lasciapassare potranno, eventualmente, superare la frontiera jugoslava attraverso i valici limitrofi di seconda categoria.



TRAFFICO / INCONTRO IN MUNICIPIO

Trecento posteggi alla Fiera

Circa 300 nuovi posti macchina a pagamento potranno venir messi a disposizione degli automobilisti nell'ambito del comprensorio della Fiera di Trieste. E'questa la principale novità emersa nel corso di un incontro tra il sindaco Franco Richetti, il presidente della Fiera Gianni Marchio, il presidente dell'Act Francesco Rotondaro e l'assessore all'urbanistica Eraldo Cecchini, oltre ai tecnici e ai funzionari del Comune e della stessa Fiera.
Il progetto, che si affianca agli sforzi già avviati dall'amministrazione comunale per sostenere l'emergenza parcheggi, nasce dalla disponibilità dell'Ente Fiera di mettere a disposizione, nell'ambito delle sue strutture, un certo numero di parcheggi a pagamento che saranno gestiti direttamente dallo stesso Ente Fiera mediante una cooperativa.
Naturalmente i circa trecento nuovi posti macchina potranno essere utilizzati solamente nelle giornate feriali e nei periodi che non prevedono manifestazioni fieristiche. L'iniziativa verrà adesso definita congiuntamente con l'ufficio tecnico del traffico e l'Act.
Rilevando l'importanza e l'efficacia di queste collaborazioni tra diversi enti, il sindaco ha commentato l'esito dell'incontro in Municipio sottolineando come, dopo l'apertura del Silos e mentre si stanno predisponendo i primi tre grossi poli (Dreher, Foro Ulpiano e ex Fabbrica Macchine) previsti con i finanziamenti della legge Tognoli, appare opportuno il reperimento di spazi idonei per consentire ai residenti e soprattutto ai turisti d'oltre confine un più agevole e ordinato afflusso al centro città.

Autotelefono: immediatamente funzionante

Autotelefoni: l'ultima novità sono i leggerissimi cellulari, trasferibili dalla macchina al... borsetto, capaci di seguirci veramente dappertutto (in strada, al ristorante, in treno...).
L'Universaltecnica, affiliata SIP per la vendita e l'installazione degli autotelefoni, è in grado di fornire **immediatamente** l'apparecchio desiderato, completo di numero, collegamento e collaudo.
Nel giro di pochi minuti potete disporre del vostro telefono cellulare, perfettamente funzionante.
Universaltecnica, veloce come il pensiero (anzi, come il progresso)

UNIVERSALTECNICA

Negozio affiliato SIP

TRIESTE
Piazza Goldoni, 1
Via Zudecche, 1
Corso Saba, 18 (attualmente in restauro)
Via Machiavelli, 3

TECNICI E POLITICI SUI DEPOSITI DI GAS

'Gpl, i rischi sono reali'

Annunciata una petizione popolare - Cassintegrati «fuori gioco»

Servizio di
Piero Spirito

Entro il 15 febbraio prossimo sarà più chiaro il destino dei progetti Monteshell e Sea Stock per l'installazione di alcuni depositi di gas liquido Gpl nelle aree industriali dismesse dell'ex Aquila e dell'ex Esso. Per quella data, infatti, la Commissione regionale incaricata di valutare i rischi degli impianti dovrà depositare i risultati della sua ricerca. E per allora il Comitato di garanzia della città cercherà di sedere al tavolo delle decisioni, anzi al «tavolo di concertazione», com'è stato definito, in rappresentanza della più vasta volontà popolare. Ma, sempre per quel giorno di febbraio, saranno ormai stati licenziati i 150 lavoratori dell'Aquila in cassa integrazione, se nel frattempo non interverranno fatti nuovi tali da sbloccare la situazione.

Questi in sintesi i risultati del convegno organizzato dal Comitato di garanzia della città che si è svolto ieri al teatro Miele Reina. Titolo dell'assise: «Progetto Monteshell - Problemi di sicurezza e prospettive di sviluppo economico per Trieste». «I rischi legati a un insediamneto di questo tipo sono reali — ha detto il deputato Willer Bordon a conclusione dei lavori — e quanto essi siano accettabili è questione che dovrà essere valutata attentamente».

Il vicesindaco Seghene accusa i comunisti di speculazione

C'erano un po' tutte le parti in causa, nella sala del Reina, dagli esponenti politici agli amministratori pubblici, più sindacalisti, tecnici ed esperti, rappresentanti della Monteshell, e un gruppo di cassintegrati che più di una volta ha rumoreggiato per esprimere il suo malumore. Non tutti però hanno preso la parola, e certe tensioni non sempre hanno trovato un auspicabile sfogo vivacizzando il dibattito. Com'era nelle previsioni — e nelle intenzioni — gli interventi dei relatori hanno seguito due binari, uno politico e uno squisitamente tecnico. Sul piano politico la nota forse più acuta l'ha suonata il vicesindaco di Trieste, Augusto Seghene, che, comparso sul palco a sorpresa, dopo aver ribadito di non aver mai avuto raccomandazioni da parte di Carbone a non rilasciare pareri o certificati sui depositi della Sea Stock, senza mezzi termini ha accusato il Pci di speculare sulla vicenda. «Quando tornerà — ha detto Seghene — un'associazione di comunisti al Comune di Muggia, tutto sarà più semplice per la realizzazione dei depositi di Gpl».

Anche sul piano tecnico non sono mancati i momenti di discordia, soprattutto quando Giacomo Costa, preside dalla facoltà di Scienze della nostra Università, ha preso le distanze su alcuni criteri di valutazione adottati dalla società Eidos (cui è stata affidata l'inchiesta conoscitiva sui rischi degli impianti). Dal canto suo Umberto Laureni, il coordinatore della Commissione regionale, non si è sbottonato troppo sui risultati finora acquisiti, limitandosi a illustrare a grandi linee il piano di lavoro e a confermare il 15 febbraio 1991 come termine ultimo per la consegna dell'elaborato. «C'è poco tempo — ha sottolineato Laureni — e alcune semplificazioni sono inevitabili». Anche l'assessore regionale Gianfranco Carbone non si è espresso sullo stato attuale delle indagini di impatto ambientale, insistendo piuttosto sulla necessità di attendere il rapporto finale, posto che le decisioni prese al tempo della chiusura dell'Aquila pesano sulla situazione attuale e che comunque sono stati sottoscritti precisi accordi, ai quali «bisogna attenersi con coerenza». Il presidente dell'Area di ricerca, Domenico Romeo, ha illustrato l'altro destino possibile per Trieste: quello di polo avanzato di ricerca e sviluppo, con il quale «la prospettiva di finanziare e favorire attività a basso contenuto tecologico appare poco compatibile o quanto meno poco coerente».

La Monteshell: «Un convegno a senso unico senza proposte»

Ma il vero «leitmotiv» del convegno sono stati gli scenari connessi alle ipotesi di incidente. E nessuno ha messo in dubbio l'esistenza di rischi anche di grave portata, come più volte è stato precisato che al di là della valutazione strettamente tecnica il confronto deve avvenire sul campo dell'«accettazione sociale». Insomma i diretti interessati, i cittadini, hanno un ruolo e un peso fondamentale nelle scelte sugli insediamenti a rischio. Lo ha detto Ferruccio Bresolin, docente di Economia all'Università di Venezia, lo ha ripetuto Virginio Bettini, che coordinò la commissione «V.i.a.» per un analogo insediamento di Gpl a Genova, e lo ha confermato Bordon, il quale ha appunto preannunciato una petizione popolare per legittimare la presenza dei cittadini al «tavolo di concertazione». Duro il commento dei rappresentanti della Monteshell al termine dell'assise: «E' stato un convegno a senso unico — ha affermato il direttore della società, Luigi Leon — senza proposte concrete, in cui non si è vista la volontà di risolvere in tempi brevi i problemi sul tappeto, ma solo un implicito e diffuso consenso a non assumere responsabilità e a rinviare decisioni». Dei lavoratori in cassa integrazione e del loro futuro, nessuno ha parlato.

A CAUSA DEL BLOCCO DELLE DOGANE

Porto verso la crisi

Gli operatori stanno puntando su altri scali adriatici

«DONATI»
Arriva Bodrato

L'onorevole Guido Bodrato parteciperà oggi al dibattito dal titolo «Cattolici democratici a Trieste nella nuova stagione dell'Europa».
L'incontro, promosso dal circolo di studi politico-sociali «Giuseppe Donati», si svolgerà nella sala convegni della Fiera ed avrà come obiettivo l'approfondimento politico di alcune tematiche che riguardano Trieste e più in generale tutta la regione.
Il programma prevede alle 9,30 l'apertura dei lavori e alle 9,45 l'intervento del sindaco di Trieste Franco Richetti. Seguirà la relazione di Guido Bodrato, che avrà come tema «I cattolici democratici nella società italiana che cambia».
Al termine seguirà un dibattito aperto a tutti i partecipanti.

SCIENZA
Conferenza a Miramare

Due importanti appuntamenti in calendario tra domani e mercoledì al Centro di fisica teorica: la «Conferenza sulla cooperazione nella scienza, l'alta tecnologia e l'ambiente tra i Paesi del Mediterraneo settentrionale e meridionale» e l'annuale vertice del consiglio scientifico.
La Conferenza verrà aperta domani alle 9.45 dal premio Nobel Abdus Salam. L'iniziativa intende ampliare le collaborazioni tra la comunità scientifica triestina e i Paesi del Mediterraneo, similmente a quanto si è fatto in marzo con la Conferenza sull'Est europeo. All'incontro sono attesi scienziati e politici provenienti da Egitto, Libia, Marocco, Jugoslavia, Algeria, Tunisia, Turchia, Grecia, Spagna, Portogallo, Francia, nonché dalla Cee e dalle organizzazioni Onu collegate con Trieste.

Il blocco delle dogane sta producendo gravissimi danni al porto di Trieste. Infatti i valichi del Friuli-Venezia Giulia risultano particolarmente penalizzati rispetto al resto del Paese dallo sciopero dei doganieri, causando una paralisi pressochè completa del traffico delle merci e recando quindi gravissimi danni agli operatori economici. Questi, al pari di alcune compagnie di navigazione, stanno abbandonando la nostra città privilegiando altri scali dell'Adriatico, dai quali possono far proseguire il viaggio delle merci verso valichi di altre regioni meno intasati.

A ciò si aggiunge il problema da tempo noto e recentemente sollevato dagli spedizionieri triestini dei tempi troppo lunghi occorrenti per lo sdoganamento all'interno del Punto franco dello scalo giuliano, derivanti dall'oramai cronica mancanza di personale. Una situazione oramai al limite della sopportabilità che sta producendo come unico risultato l'abbandono del traffico dal porto di Trieste.

«Ci troviamo di fronte — sostiene in una nota il segretario provinciale del Psi Alessandro Perelli — a un problema non tanto relativo allo sviluppo e alla ripresa del porto, ma direttamente collegato alla sua stessa sopravvivenza». «La situazione che si è venuta a creare ai valichi di confine a Tarvisio e a Trieste — precisa l'esponente socialista — rischia di provocare la morte dello scalo giuliano». Ci sono chiari segnali, dunque, che se entro tempi brevissimi non si riuscirà a uscire da questa gravissima situazione di paralisi le conseguenze per l'intero sistema economico triestino e della regione saranno pesantissime.

«E' perciò necessario — prosegue Perelli — che tutte le forze politiche triestine e regionali si facciano carico di questo problema la cui soluzione è vitale per l'interesse della città». Il segretario provinciale socialista si è messo in contatto con il ministro delle Finanze Rino Formica per rappresentare questo gravissimo stato di cose, chiedendo un immediato intervento teso da una parte alla definizione della vertenza aperta da tempo tra governo e doganieri e dall'altra a evitare che sia Trieste a dover subire le conseguenze più penalizzanti di questa situazione.

Proposte
a cura Spe

La **Cassa Rurale e Artigiana di Aurisina**
avvisa
la spettabile clientela, che l'apertura della nuova sede verrà rinviata per motivi tecnici a
lunedì 19 novembre 1990.

galleria
COCCI
giocattoli
articoli prima infanzia
mobili per bambini
settimana
FOPPA PEDRETTI

Via Polonio 7 (angolo Viale XX Settembre) tel. 370812

MODE LILY
TRIESTE - Via Cologna 4, tel. 571136
NEW LILY
TRIESTE - Via Giulia 33, tel. 54860
LILY calzature borsette
TRIESTE - Via Cologna 16, tel. 568270
claude havrey
pierre cardin
Liolà
DOMINA
Olivier
VALLEVERDE
Melluso
ZENITH
...e altre prestigiose collezioni!

SPECIALISSIMO
MOQUETTES
COMMERCIALE
COLORI
TRIESTE - V.LE D'ANNUNZIO 21 ☎ 764414

INCENDIO DOLOSO IN UN MAGAZZINO DI VIA GORIZIA

Jeans bruciati. Un racket?

Danni per quaranta milioni di lire - Un foro sospetto sulla saracinesca

Jeans e magliette in fumo per un valore di una quarantina di milioni in un magazzino di via Gorizia 45, in Gretta. L'incendio si è sviluppato dopo le 6 all'interno del deposito intestato ad Anna De Ros, 33 anni. Una persona che ha visto le volute di fumo denso uscire da sotto la saracinesca ha dato l'allarme ai pompieri. Il fuoco ha investito gli scatoloni sistemati all'ingresso del magazzino. Contenevano maglie e calzoni. In meno di 'un'ora i vigili del fuoco del distaccamento del porto vecchio al comando del caposquadra Bonazza hanno avuto ragione delle fiamme. L'incendio ha comunque annerito i muri e rovinato l'impianto elettrico.

I proprietari dell'ex drogheria ora adibita a deposito hanno raccontato alla polizia di aver regolarmente abbassato la saracinesca venerdì sera alle 19.15. Stando al sopralluogo compiuto dai tecnici della «scientifica», l'incendio sarebbe di natura dolosa. La serranda ha un foro attraverso il quale ignoti hanno potuto prima gettare liquido infiammabile e poi un cerino. Il fuoco sarebbe stato appiccato quasi alle prime luci dell'alba perchè quando sono intervenuti i vigili del fuoco le fiamme stavano appena cominciando a propagarsi. C'è poi un altro elemento che porta verso l'ipotesi di un'azione premeditata: lo stesso magazzino era già stato bruciato un'altra volta. Cosa pensare? Un atto di ritorsione compiuto da un racket dei jeans? Ieri in Questura sono stati interrogati i proprietari ma non è emerso alcunchè. «Ammesso che si tratti di un atto di natura estorsiva - spiega il capo della squadra mobile Giuseppe Padulano - non c'è mai stata alcuna forma di collaborazione da parte delle vittime di questi incendi. Tutti hanno sempre fornito un quadro idilliaco della loro attività: nessuna richiesta di denaro, nessuna imposizione, nessun creditore e pagamenti sempre in regola. Da parte nostra - conclude Padulano - non è mai venuto fuori alcun elemento a suffragio di questa tesi per cui ritengo che le indagini debbano svilupparsi in altre direzioni». Ogniqualvolta gli investigatori si sono trovati di fronte a incendi di natura dolosa in negozi di abbigliamento si sono scontrati con l'omertà dei commercianti. In un anno sono stati colpiti una mezza dozzina di negozi. In due locali di via Milano e di via Valdirivo i danni ammontavano a parecchie decine di milioni. Non può essere un caso che siano sempre i jeans ad attirare il fuoco...
m.c.

DOMIO
Rovinosa caduta

Cade da un'impalcatura che aveva eretto all'esterno della sua casetta. Il pensionato Albino Prasel, 63 anni, abitante al numero 100 di Domio, adesso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I medici gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e del polso sinistro. La prognosi è riservata.
Secondo i primi accertamenti, l'uomo sarebbe precipitato da un'altezza di circa quattro metri mentre stava salendo sull'impalcatura. E' stato trasportato nel nosocomio con un'Ume della Cri.

ALTIPIANO
Clandestini: retata

Sette cingalesi, due romeni, due turchi e uno jugoslavo: i clandestini sono stati intercettati ieri mattina dai carabinieri di Aurisina nelle zone boschive di Monrupino, San Pelagio e Samatorza. Avevano apppena varcato il confine di nascosto eludendo i temuti «graniciari». Nel gruppo di asiatici c'erano due minori di tre anni e di un anno e mezzo. Nella stessa giornata gli extracomunitari sono stati affidati alla polizia di frontiera che ha provveduto alla loro espulsione attraverso il valico ferroviario di Villa Opicina.

SI ALLARGA IL «BUCO» DEI FERROVIERI DEL COMPARTIMENTO

Binario in crisi: «fuggono» in 800

La Filt-Cgil denuncia sospetti sull'inidoneità che facilita il prepensionamento

COMMERCIO
Sciopero solo a metà

Shopping difficile ieri solo nei grandi magazzini per lo sciopero nazionale dei dipendenti del commercio e della cooperazione. Da Lavoratore erano aperti tre piani su cinque, ed era presente circa la metà del personale. Le Upim invece erano completamente chiuse, mentre alla Standa hanno avuto una adesione allo sciopero intorno al 60%, con «disagi enormi e pesanti riflessi sulle vendite», come affermano alla direzione. Da Coin ha aderito il 20% del personale. Da Godina invece percentuale bassissima, un solo dipendente su 142, ma qui la situazione è diversa perchè ci sono stati in precedenza una serie di accordi con il personale che hanno reso inutile lo sciopero. Praticamente nulla la percentuale di astensione tra i piccoli negozianti, ma anche in questo caso ci può essere una spiegazione. «Normalmente scioperi del genere incidono sui grandi negozi piuttosto che sui piccoli, afferma un rappresentante della Federazione aziende della grande distribuzione, perchè in questi ultimi il dipendente ha paura di ritorsioni personali o di essere cacciato».

INPS
Operazione condono

La locale sede provinciale dell'Inps comunica le iniziative intraprese nell'ambito dell'«operazione condono» prevista dal decreto legge 15 settembre 1990, n. 259 e che scadrà il prossimo 30 novembre.
L'operazione riguarda tutti i contributi obbligatori dovuti all'Inps, (compresi quelli per il Ssn) e non pagati fino al 30 giugno 1990.
La modulistica predisposta per la regolarizzazione è disponibile presso la sede dell'Istituto con la seguente distribuzione:
artigiani, commercianti e coltivatori diretti: sportello al piano terra con ingresso in via S. Anastasio n. 7;
liberi professionisti, cittadini non mutuati, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi, datori di lavoro domestico: sportello 1.o piano con ingresso in via S. Anastasio n. 5;
datori di lavoro: sportello 2.o piano (Ufficio regolarizzazioni) con ingresso in via S. Anastasio n. 5.

«PALLADIO»
Altri 239 albanesi

Altri 239 cittadini albanesi sono scesi ieri sera sulle banchine del porto dal traghetto «Palladio» della Società adriatica di navigazione di Venezia, che fa ogni 10 giorni servizio di linea tra Trieste e il porto albanese di Durazzo.
Tra gli albanesi giunti in città ci sono 26 nuclei familiari con 35 bambini. Come avvenuto in precedenti analoghi arrivi, molti degli stranieri con visto turistico hanno chiesto, comunque, asilo politico alle autorità triestine.
In città i posti letto sono quasi esauriti e si fa sempre più difficile la sistemazione dei profughi di Tirana. La Regione Friuli-Venezia Giulia sta valutando la possibilità d'istitutire un centro di prima accoglienza per i profughi, prevista dalla legge Martelli, ma per la realizzazioen dell'opera occorrerà tempo. Un'interpellanza al presidente della giunta è stata inviata dai capigruppo Dc, Psi, Pci, Verdi, Lv e LpT in consiglio regionale. Nel documento si chiede al presidente «se intenda promuovere un incontro tra le prefetture e le questure della regione, con partecipazione della Caritas, per esaminare congiuntamente la situazione, onde assumere le azioni del caso».

Il Compartimento ferroviario di Trieste avrà entro la fine dell'anno un buco di 800 persone in meno

La denuncia parte dalla Filt-Cgil che mette sotto accusa la strada, imboccata dall'ente delle ferrovie per ridurre il personale in eccesso, del prepensionamento, istituito con la legge 141/90, e che dà diritto a chi ne usufruisce al beneficio di sette anni utili ai fini della pensione più la buonuscita. Ne sono interessati gli «idonei» nei settori in esubero con diciannove anni, sei mesi e un giorno di servizio e gli «inidonei» che hanno undici anni, sei mesi e un giorno di lavoro. A Trieste, ricorda il sindacato, a partire dal primo novembre sono già stati prepensionati 320 ferrovieri inidonei più 84 idonei degli uffici, questi ultimi proprio di un settore con carenze di organico. Ora con questa nuova riapertura delle liste (la domanda scadeva il 31 ottobre) ci saranno per il 28 dicembre altri 200 ferrovieri in meno.

Alla direzione delle ferrovie di Trieste obiettano che il personale interessato da questo ultimo provvedimento è quello «inidoneo», quindi che non incide sulla pianta dell'organico. Ma su questa «inidoneità» si concentrano molti sospetti della Filt-Cgil. Il dubbio, affermano i dirigenti del sindacato, è che ci sia stata «una corsa da parte di molti ferrovieri alla valorizzazione dei propri malanni, taciuti, veri o presunti, ai fini dell'esodo agevolato», penalizzando «quanti hanno più rigore nei propri comportamenti», ovvero «tutti quei ferrovieri che avrebbero potuto risvegliare un'ulcera latente e non l'hanno fatto».

Il sospetto si appunta, secondo la Filt-Cgil sull'ufficio sanitario delle ferrovie, «su cui noi non possiamo effettuare alcun controllo», e il quale «pur di liberarsi di più gente possibile potrebbe essere di manica larga sui giudizi di inidoneità». «I più furbi potrebbero aver sfruttato qualche acciacco, raggirando quelli più onesti, che magari avevano lo stesso desiderio di usufruire del prepensionamento». Per questo il sindacato sta anche pensando di promuovere un qualche tipo di azione legale.

Alla direzione delle ferrovie di Trieste di tutto questo non vogliono nemmeno sentir parlare. Dicono che per adesso sono arrivate 198 domande di dipendenti che vogliono usufruire dei vantaggi del prepensionamento, ma tutte le richieste sono ancora in fase di esame.

Ammettono che in alcuni settori ci sia una carenza di organico, ad esempio negli uffici di circa il 20%, ma affermano che il problema potrà essere risolto con un probabile piano nazionale di assunzioni a partire dall'anno prossimo, e soprattutto attraverso compensazioni tra compartimenti con personale in più, che normalmente sono quelli del Sud. Ma anche su questa soluzione il sindacato si oppone. «I ferrovieri meridionali nel compartimento di Trieste sono già il 20% del personale e quasi tutti hanno grossi problemi di alloggio. Farne venire altri significa accentuare questi disagi e oltretutto azzerare ogni promessa fatta a coloro che erano stati già trasferiti di riportarli a casa».

IMPRESA
COSTRUZIONI
«VISENTIN s.p.a.»

AUTOPARKING
VIA FABIO SEVERO N. 23-25 TRIESTE

MODERNISSIMA STRUTTURA
IN AVANZATA FASE DI COSTRUZIONE

ULTIME DISPONIBILITÀ - CONSEGNA 2° TRIMESTRE '91

Informazioni e vendite:

- uffici impresa
via F. Severo 115 - Trieste
tel. 54831/2/3
tutti i giorni
(previo appuntamento telefonico)

- cantiere
via F. Severo 23/25 - Trieste
tel. 771719
venerdì: 14.00-17.30
sabato e domenica:
9.00-12.00